

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
 Per il Regno 20 — 11 — 6 —
 Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » » 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 20 Agosto.

UN VOTO DI BIASIMO

Ieri l'Associazione Progressista di Padova diede un voto di biasimo al ministro dell'interno per la nomina del comm. Piccoli a Sindaco della città.

I lettori troveranno in altra parte del giornale il resoconto della seduta ed il testo dell'ordine del giorno che venne votato.

La deliberazione presa ieri dalla nostra Associazione Progressista potrebbe ed anzi dovrebbe fornire un imitabile esempio a tutte le Società politiche del Regno.

Il principale forse di tutti i vantaggi e di tutti i benefici che derivano da un governo libero, consiste nei mille modi concessi alla pubblica opinione di manifestare le proprie idee, i propri intendimenti e le proprie aspirazioni.

Non vi è governo, retto a forma parlamentare, che possa resistere lungamente se non si trova di perfetto accordo con la pubblica opinione.

Per causa di un processo psicologico maraviglioso, la pubblica opinione si impone ai Partiti, ai Parlamenti ed ai Ministeri con una vigoria e con una risolutezza assai maggiori di quanto lo potrebbero essere in virtù della forza materiale.

Or bene, siccome l'attuale ministro dell'interno — non solo ha perduta ogni simpatia perfino da parte degli amici più indulgenti, trovandosi ora difeso unicamente da uomini sospetti — ma quello che più importa nuoce in modo molto grave alla rispettabilità del Partito cui si trovava di appartenere, e minaccia anzi di esserne la premeditata rovina — siccome

tutto ciò è oramai indiscutibile, così noi diciamo che se le Società politiche del Regno imitassero l'esempio dell'Associazione Progressista di Padova e deliberassero un voto di biasimo all'on. Nicotera, nessuna forza e nessuna influenza gli permetterebbe di continuar a tenere in sua mano il più importante dei portafogli.

Una manifestazione siffatta della pubblica opinione possederebbe tale e tanto valore che — alla prima occasione — l'onorevole ministro dell'interno non avrebbe favorevole neppure il voto dei settanta commendatori da lui nominati con grandissimo oltraggio alla Maestà della Camera.

Sappiamo di non avere quell'autorità che pur sarebbe necessaria per proporre una tale manifestazione, epperò ci rivolgiamo agli amici — massime della stampa — di noi più autorevoli, e li preghiamo di ripetere e di raccomandare a proprio nome la nostra proposta.

Se ci importa di far sapere che il Partito non è responsabile degli errori pazzi di un uomo, lo dobbiamo dimostrare — e per dimostrarlo nessun mezzo sarebbe più adatto di quello di una così solenne manifestazione della pubblica opinione come riuscirebbe quella di un voto di biasimo da parte delle Società politiche del Regno.

E l'occasione non mancherebbe certo, perchè errori pazzi quell'uomo ne commette ogni ora; che anzi ne abbiamo una favorevolissima e precisamente all'ordine del giorno.

La notizia che diciotto Sindaci della provincia di Roma, nominati recentemente dal ministro dell'interno, rifiutarono l'ufficio per rendere omaggio al Vaticano e per protestare contro il governo usur-

battaglie, per sentire se vi fossero notizie del maestro. Per lungo tempo non si seppe nulla e ne stavamo in pensiero. Conchiusa la pace egli tornò; era stato all'ospedale per parecchi mesi. Andai a vederlo; egli aveva coraggio, perchè non mancava il lavoro; ma non mancavano nemmeno le cure, perchè non è piccola cosa, quando tutto ad un tratto, dovendo abbandonare il mestiere, manca il sostentatore della famiglia. Non si stancava però di lodare l'operosità e la valentia di sua sorella adottiva « Con tutto ciò che è sempre ammalata, essa ha tenuto in piede il negozio, come se ci fossi stato io stesso; e la piccola è sempre stata al suo posto! » Così egli mi assicurava. La ragazza di cui parlava, aveva 15 anni. « Ella non crederebbe, » mi diceva, « quanto è abile costei! Se mi capitano operai poltroni o lenti, io la metto in mezzo a loro per cucire i fogli; non vi è garzone che possa arivarla nel lavorare sollecito, pare che le sue dita volino. Quando uscirà dalla scuola, io mi sforzerò a farla iscrivere regolarmente (1) nella corpora-

(1) Fino ai tempi nostri, quasi avanzo del medio evo, si sono mantenute in Germania le corporazioni di artefici e le regole precise che le reggono. Il ragazzo che vuole imparare un mestiere, deve entrare come apprendista

patore — la notizia, diciamo, non fu ancora smentita, quantunque sia stata divulgata già da quattro giorni.

Vogliamo far sapere che la Sinistra, dopo di aver rimproverato per 16 anni alla Destra una politica troppo arrendevole verso i clericali, non si disdisse diventando governo e non li accarezzò molto più di quanto abbiano mai fatto i moderati?

Ebbene — se lo vogliamo, ci corre l'obbligo di dimostrarlo.

Le Società politiche del Regno imitano l'esempio dell'Associazione Progressista di Padova, e diano un voto di biasimo a chi commise il pazzo errore di tentarlo.

Questa è la nostra proposta!

Dubitiamo bensì di vederla accettata — ma non dubitiamo certo di aver adempiuto ad un dovere e di essere coerenti a noi medesimi nel presentarla.

ANTONIO BONALDI

DIRETT. DEL Bacchiglione

Il Discorso

DELLA REGINA VITTORIA

Dal messaggio reale di cui diede lettura il 14 corrente il lord-cancelliere delle due Camere riunite del Parlamento inglese nell'atto della loro chiusura, togliamo la parte che riguarda la politica internazionale:

Milord e Signori!

Sono lieta di potervi dispensare dai vostri lavori parlamentari.

Le mie relazioni colle potenze estere proseguono ad essere amichevoli.

Gli sforzi che fino dal principio dei torbidi nell'Europa orientale, non ho cessato di fare pel mantenimento della pace generale, non ebbero sfortunatamente successo. Allorchè scoppiò la guerra fra gli imperi russo ed ottomano, ho dichiarata la mia intenzione di mantenere un'attitudine di neutralità finchè gl'interessi del paese non fossero lesi. L'estensione ed il carat-

terebbe di questi interessi furono definiti nella comunicazione che feci indirizzare al governo russo, comunicazione che ricavò una risposta che denotava disposizioni amichevoli da parte della Russia.

Non mancherò di fare tutti i miei sforzi quando si presenterà un'occasione favorevole pel ristabilimento della pace su basi compatibili coll'onore dei belligeranti, la sicurezza generale e la prosperità delle altre nazioni.

Se durante la lotta i diritti del mio impero si trovassero attaccati od in pericolo, conterei con fiducia sul vostro aiuto per sostenerli e tutelarli.

Il lavoro a farsi era importantissimo; bisognava discutere ed emendare nientemeno che tutto intero lo Statuto proposto per l'associazione della stampa, e ci vollero tre lunghissime sedute, che durarono più di quattro ore per ciascuna. Delle deliberazioni prese nulla vi dirò, poichè i giornali ve ne avranno più sollecitamente informato. Ma mi è caro constatare lo spirito da cui si mostrò animata l'assemblea. Ad onta di discussioni molto vive, di questioni in cui la personalità poteva spuntare da un momento all'altro e dar luogo ad incidenti spiacevoli, le cose procedettero con calma, con serenità e con la più perfetta cortesia. E la prima volta che tanti uomini di sì opposti partiti e militanti tutti sopra un terreno di scontri quotidiani, si trovano insieme a discutere, e finiscono a trovarsi d'accordo sui principii, sul metodo e sul fine da raggiungere.

Ciò mi fece credere alla possibilità di una istituzione che un mese fa poteva ancora essere cre-

dubito che la necessità stringente contribuirà a vincere il pregiudizio, che solo ed esclusivamente si oppone all'esercizio di un mestiere per parte delle donne.

In un certo senso l'attività degli uomini nei mestieri si è sviluppata nella stessa maniera. Mi ricordo benissimo del tempo, in cui un consigliere, un professore universitario, un prete, principalmente nelle città mediterranee, avrebbero respinto ogni idea di farne un maestro falegname o muratore, e le famiglie operaie agiate non conoscevano maggior ambizione che far studiare i figli o farli entrare nella carriera degl'impieghi. Il figlio di uno che aveva studiato doveva sempre studiare, e continuando così si era arrivati al punto, che fu eccessiva l'offerta del lavoro per i posti che potevano essere occupati da uomini che avevano studiato, e lo stato stesso fu costretto a sconsigliare i genitori dall'introdurre i figli in queste carriere.

Allora gl'impiegati subalterni ed i piccoli negozianti furono i primi a decidersi e tentare la prova ad educare i figli per un mestiere; e quando questi giovani bene educati ed istruiti appositamente per il mestiere cominciarono a dare uno sviluppo immenso allo stesso, quando il mestiere cominciò ad appoggiarsi sulla scienza, op-

LETTERE ROMANE

(nostra corrispondenza particolare)

Agosto 19.

Sono stato forse un po' negligente in questi giorni, ma attribuitelo alle riunioni per l'associazione della stampa, le quali assorbito non piccola parte del tempo di cui dispone il vostro corrispondente che vi intervenne con assiduità.

Il lavoro a farsi era importantissimo; bisognava discutere ed emendare nientemeno che tutto intero lo Statuto proposto per l'associazione della stampa, e ci vollero tre lunghissime sedute, che durarono più di quattro ore per ciascuna. Delle deliberazioni prese nulla vi dirò, poichè i giornali ve ne avranno più sollecitamente informato. Ma mi è caro constatare lo spirito da cui si mostrò animata l'assemblea. Ad onta di discussioni molto vive, di questioni in cui la personalità poteva spuntare da un momento all'altro e dar luogo ad incidenti spiacevoli, le cose procedettero con calma, con serenità e con la più perfetta cortesia. E la prima volta che tanti uomini di sì opposti partiti e militanti tutti sopra un terreno di scontri quotidiani, si trovano insieme a discutere, e finiscono a trovarsi d'accordo sui principii, sul metodo e sul fine da raggiungere.

Ciò mi fece credere alla possibilità di una istituzione che un mese fa poteva ancora essere cre-

pure ad elevarsi all'altezza di arte, quando tutti videro che un mestiere esercitato di tal fatta dava un lucro che non potevano mai sperare gli impiegati ristretti al loro scarso soldo — tutto ad un tratto fu cambiata la maniera generale di pensare, ed il pregiudizio fu vinto. Si dovette procedere alla riforma delle meschine ed insufficienti scuole tecniche, e la famiglia di un consigliere, di un professore non si vergogna più a vedere il figlio apprendista falegname, col grembiale di cuoio innanzi, spingendo per la via un carretto carico di legna, oppure giardiniere guidando pei prati il carro carico di concime.

Si ripeté l'istesso caso, quando le famiglie d'impiegati cominciarono ad educare le figlie a maestre, vivente tuttora il padre. Si cominciava col fingere un'inclinazione insuperabile delle ragazze per l'insegnamento; si voleva far credere, che si educava le figlie al mantenimento di sé stesse per il caso di una sventura possibile, che infine poteva capitare ad ognuno; si mendicavano mille scuse e pretesti che nessuno credeva, perchè ognuno poteva dirsi, che una famiglia con tanti e tanti figli non potesse vivere col salario del padre, e che già li stringeva quella miseria, di cui si parlava come di lontana possibilità.

(continua)

posta dei fabbricati sul palazzo della prefettura: ha compiuto atti di nepotismo scandalosi a profitto di qualcuno dei membri che la compongono: e dicesi anche che abbia deliberato certe liti, dietro proposta di deputati, che poi si assumevano la causa per conto della deputazione!

Onde continuar meglio su questo piede, si erano messi fuori dalla Deputazione, nelle nomine di quell'anno, il Pianciani, il Zeppa ed alcuni altri che davano molestia, ma pare che il governo abbia deciso di finirli con scandali così enormi, e si assicura che il Consiglio provinciale sarà sciolto per venire rinnovato in ottobre.

CORRIERE VENETO

Bassano. — Venerdì, 17, è stata fatta la corsa di ricognizione sulla linea Cittadella-Bassano-Vicenza dal comm. Breda in compagnia degli ingegneri della Società. Rimase soddisfattissimi. Vi furono festevoli accoglienze in tutti i paeselli percorsi dalla vaporiera; a Bassano fu apparecchiata una refezione dopo la quale l'avv. Berti tenne un breve discorso di circostanza a cui rispose il Breda. Tutti e due furono applauditissimi. — I telegrammi venutici segnalano il pubblico entusiasmo.

Cambroso 17 Agosto 1877.

Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo:

In risposta alla domanda citata nel di lei distinto Giornale N. 223 del 13 corrente la prego d'inserire nello stesso la mia giustificazione.

Coi primi di luglio prossimo passato ricevetti in consegna l'amministrazione della Congregazione di Carità di Codevigo senza fondo di cassa. Vi erano da pagare le spese seguenti:

1. Per sussidi domiciliari di luglio	L. 35
2. Per quarta rata prediali	» 42
3. Restauri dei fabbricati	» 100
4. Per anticipazione al fidejname	L. 20
5. Per lo stipendio al segretario	L. 25

Totale L. 222

Ecco il motivo per il quale domandai un mandato di Lire 200 non essendo io obbligato in questo caso a spendere del mio.

In secondo luogo, se ho accettato il programma delle economie, questo non toglie, che non si possa far uso del danaro che fu già indicato nelle spese del bilancio preventivo.

Quindi passo a domandare al suo onorevole corrispondente se non sa che il vocabolo *economia* nella nostra lingua vuol dire *usare del denaro misuratamente e spenderlo in cose strettamente necessarie*; altrimenti lo mando a consultare il vocabolario ed a studiare la computisteria domestica.

Molte grazie
Il presidente della
Congregazione di Carità
di Codevigo
Corazza Tommaso

Fonzaso. — Un lungo dispaccio particolare — per dire il vero non firmato — ci annunzia la nomina dell'avvocato Mimola a sindaco di Fonzaso e ci descrive le feste fatte per questa nomina dai liberali.

Noale. — Scrivono al *Rinnovamento*:

Domenica sulle ore sette, in località Cappelletta, veniva ritrovato galleggiante nelle acque del fiume il cadavere di Pesce Antonio di Gervasio, di anni 16, villico di questo Comune. A poca distanza sull'argine si rinvennero gli abiti del Pesce, per cui ritenesi che, causa di tale disgrazia, sia l'essersi il medesimo, inesperto nel nuoto, gettato nell'acqua per bagnarsi.

Rovigo. — In base alla convocazione del 16 marzo 1870 sono stati autorizzati i trasporti militari anche sulla linea di Rovigo-Verona.

Treviso. — La notte del 17 al 18 agosto a Varago, comune di Maserada, un fulmine incendiò un pagliaio, e fece accorrere sul luogo tutti i contadini spaventati.

Udine. — Sono incominciati gli studi per la progettata nuova strada Provinciale da Spilimbergo a Casarsa.

Venezia. — Venerdì, nell'ora in cui un maggior numero di signore era al bagno, un piccolo veliero greco, entrato pur mo' in porto e diretto verso il Canale della Giudecca, sfiorò il *Bagno Rima* dalla parte ove sono i gabinetti delle signore. Queste, che videro venirsi addosso quella massa con un certo impeto, s'impaurirono e fu un fuggi fuggi generale dai camerini.

Le signore, avvolte in bianchi paludamenti corsero pello stabilimento e parecchie trovarono rifugio nel gabinetto del dottor Berti. Presto però ritornò la calma negli spiriti delle bagnanti, perchè il veliero avea continuata la sua via senza far danni. La fu solo per quelle signore una bella, cioè una brutta paura.

Verona. — In relazione ai regi decreti 31 maggio a. c. num. 1614 e 13 luglio a. c. num. 1655 pel rinnovamento del Consiglio di quella Camera di commercio nel giorno di domenica 9 settembre p. v. sono convocati gli elettori commerciali per la nomina di 21 consiglieri della Camera, in sostituzione a quelli che cessano dall'ufficio per mutamento di rappresentanza.

CRONACA

Padova 21 Agosto

Associazione progressista.

— Nella seduta di domenica 19 agosto, questa Associazione doveva trattare due argomenti:

1.º Nomina di due consiglieri in sostituzione dei rinuncianti avv. E. Barbaro e prof. Turri.

2.º La discussione sulla nomina del sindaco di Padova.

Presiedeva il consigliere anziano del Comitato avv. Tivaroni.

Procedutosi alla nomina dei 2 consiglieri riuscirono eletti il co. Francesco Zon ed il consigliere Caneva.

Aperta la discussione sulla nomina del sindaco di Padova, l'avv. Marin espose le ragioni che lo consigliavano a presentare il seguente

Ordine del giorno:

« L'Associazione progressista di Padova;

« Convinta che la nomina dell'on. « Piccoli a sindaco di Padova non è « giustificata nè dall'esito delle re-

« centi elezioni generali amministrative, in cui il partito moderato trion-

« fò coll'appoggio dei clericali, e questi portarono nella loro lista l'on.

« Piccoli; nè dall'indirizzo amministrativo della Giunta presieduta dall'on. Piccoli, indirizzo riconosciuto « dalla grande maggioranza dei citta-

« dini contrario ai veri interessi morali ed economici del paese;

« Deplora vivamente quella nomina;

« La considera come un'offesa recata al Partito progressista, il quale « combatte da tanto tempo una con-

« sorteria, le cui tendenze clericali divengono ogni di più manifeste;

« E passa all'ordine del giorno ».

Sulla proposta dell'avvocato Marin, parlarono vari oratori; l'avv. Mori rigettandola perchè sarebbe un voto di sfiducia al Ministero, il sig. Barzini perchè diretta non già contro il barone Nicotera uomo, per quanto pseudo-democratico, pur ministro di Sinistra; il sig. Probo Marsilio appoggiando la proposta; l'avv. Barbaro combattendola dal punto di vista della costituzionalità della nomina del sindaco di Padova, scelto nella maggioranza, scelto nella persona di chi riusciva gradito e al Consiglio e ai più degli elettori.

L'avvocato Alessio però occupandosi soprattutto di una lettera che sarebbe stata scritta dal ministro Nicotera all'on. Piccoli per partecipargli la nomina a sindaco, e per felicitarlo della sua ottima amministrazione, proponeva invece il seguente

Ordine del giorno:

« L'Associazione progressista padovana senza esaminare se la nomina « del sindaco di Padova sia o meno « conforme alla volontà del paese protesta energicamente contro la di-

« chiarazione particolare del ministro Nicotera intorno alla amministrazione comunale di Padova, per la « quale egli contraddice apertamente « alla dignità ed al carattere di ministro progressista ».

Nel corso dell'ampia e larga discussione fu stabilito dai soci avvocati Marin e Poggiana che la lettera con la quale il ministro Nicotera partecipò all'on. comm. Piccoli la sua nomi-

na a sindaco, contenendo frasi di elogio personale ed amministrativo all'indirizzo suo e della Giunta, non venne già conosciuta per indiscrezione, ma bensì per volontà di chi l'aveva ricevuta, che la fece leggere e correre pel Casino Pedrocchi, nei Caffè, nei Circoli, dovunque era possibile; di guisachè divenne un fatto pubblico e notorio.

Esaurita la discussione, l'avvocato Barbaro propose l'ordine del giorno *puro e semplice* che ad appello nominale ottenne 4 soli voti favorevoli e fu respinto.

Decise l'adunanza che avesse dipoi la precedenza tra l'ordine del giorno Alessio e Marin, quest'ultimo come più largo; — e l'ordine del giorno Marin sovrariportato venne infatti approvato per appello nominale con soli 6 voti contrari.

Noi possiamo dire di aver assistito di rado ad una discussione più ampia, più temperata, e nell'istesso tempo più schietta.

L'adunanza, sentito anche che l'egregio dott. Gaspare Pacchierotti non intende di accettare la nomina di presidente, si sciolse, rimandando ad altra seduta l'eventuale nomina del presidente.

Nomina. — L'egregio sig. Vincenzo Merati Vice-Presidente del nostro Tribunale Correzionale fu con decreto 31 luglio nominato Presidente del Tribunale di Tolmezzo.

Nel mentre siamo lieti di vedere così giustamente compensati i meriti di sì distinto magistrato, non possiamo però astenerci dal rimpiangere la perdita che fa il nostro tribunale nell'allontanamento di un magistrato che s'avea acquistata la simpatia del foro sia per la sua integrità di carattere sia per la sua estesa cultura giuridica.

Il posto occupato dall'egregio sig. Merati verrà rimpiazzato dal signor Scotti attualmente giudice al Tribunale Civile di Venezia.

Consiglio provinciale. — La sessione ordinaria di questo consiglio è prorogata al giorno 27 e seguenti del corr. agosto alle ore 12 mer.

ORDINE DEL GIORNO

degli oggetti da trattarsi nella
Sessione ordinaria 1877:

Seduta Pubblica.

1. Approvazione del Bilancio provinciale 1878.

2. Proposte relative alle quote di concorso nella spesa per le opere idrauliche di IIª categoria, in relazione a quanto fu deliberato dal Consiglio nella seduta del 1 febbraio 1877.

3. Proposte per gli studi sul progetto di ferrovia Padova Chioggia.

4. Proposta sulla continuazione e misura del concorso della provincia nelle spese pel mantenimento della stazione Bacologica.

5. Perizia di spesa per l'illuminazione ed ammobigliamento della nuova sala del consiglio provinciale e relative proposte.

6. Approvazione del nuovo Regolamento delle condotte Veterinarie provinciali, in base alle riforme deliberate del consiglio nella seduta 9 marzo a. c.

7. Approvazione della convenzione col comune di Padova pel quoto di concorso nelle spese per le ferrovie Consorziali.

8. Deliberazione sul trattamento di pensione dei Medici condotti comunali a carico della provincia.

9. Affrancazione del canone livellario di L. 63,06 dovuto al conte Felice Miari, sullo stabile in via Scalona.

10. Approvazione di alcune modificazioni allo Statuto del consorzio Muson-Vandura.

11. Comunicazione del ministeriale decreto 28 luglio u. s. N. 5398-9058 sulla vertenza relativa al riparto delle spese per la interclusione della rotta del torrente Guà nel 1856, e conseguenti deliberazioni.

12. Resoconto morale della gestione 1876-77 della Deputazione Provinciale.

13. Comunicazioni della Deputazione provinciale.

Seduta segreta.

1. Proposte per la nomina a Titolari del prof. Zardo Antonio per la cattedra di letteratura Italiana, e del prof. Costa Antonio per le cattedre di Computisteria nell'istituto tecnico provinciale.

2. Proposta per la nomina del prof. Goncet de Mas reggente la Cattedra di lingua francese nel suddetto istituto.

3. Rinnovazione di due rappresentanti la Provincia nell'Assemblea Consorziale ferroviaria che escono per anzianità.

Concerto in Prato della Valle. — Domenica sera alle 8 1/2 la banda musicale del 2. regg. fanteria fece apprezzare ai frequentatori del Prato della Valle la valentia dei suoi componenti. Sul principio, l'uditorio era alquanto scarso, ma dopo il primo pezzo, la gente s'andò man mano affollando intorno al recinto della musica. Qua e là si formavano crocchi di belle signore, circondati da vagheggiatori più o meno spasimanti. Certo occhiate, affemia, che traforavano i platani, e facevano trasalire i poveri mariti.

Parentesi. Qualora la banda voglia nuovamente e gentilmente far sentire le sue melodie, converrà dar fiato alle trombe non prima delle ore 8. La stagione è ancora calda, tardi si pranza e tardi si esce di casa. Le signore; si sa, vogliono fare un po' di toletta. Insomma tante piccole circostanze fanno sì che il Prato della Valle non cominci ad essere frequentato che sulle prime ore della sera, Claudite. N'era tempo!

Non aprirò un'altra parentesi, per decantarvi gli occhi della tale o tal altra signorina; i capelli d'oro, e la carnagione di quella signora alta ed elegante, con abito color di rosa oppure il sorriso incantevole, i denti perlati, gli sguardi profondi di quella signorina abbigliata di nero, colla fisionomia d'un'andalusa, e la tinta delle creole. Una Cleopatra in miniatura... Non aprirò, ripeto, la parentesi, quantunque me ne punge vivissima la tentazione.

In quella vece, spalancherò una 3. parentesi, per giudicare sulla memoria degli avi, che la banda musicale ha suonato in modo incantevole, specie la sinfonia del Guarany, che piacque molto.

Claudite... ultima e definitiva.

Ai medici. — Per la morte del compianto dott. Santello, rimasto vacante un posto di medico primario nell'Ospitale Civile di Venezia l'Amministrazione degli I. I. P. P. ne apre il concorso a tutto il 30 settembre p. v.

L'assegno annuo è di L. 1800 aumentabili a L. 200 dopo 10 anni, oltre L. 740,74 non computabili nella pensione, a corresponsivo dell'insegnamento nella scuola pratica a cui è tenuto il titolare.

Teatro Garibaldi. — Gli attori riscossero ieri sera molti applausi nell'interpretazione della nuova commedia *Friedemann Bach*.

Sono cinque atti nei quali non si può non riconoscere molto di buono, singolarmente per ciò che riguarda la forma, dote principalissima nelle composizioni drammatiche che sono in versi.

Ma... ce ne sarebbe molti dei ma ed è per questo che mi astengo dal pronunciarne uno solo, e mi limito invece a dire all'egregio capo-comico di non volerci regalare questa produzione per ben 14 sere come fece a Venezia.

La prima attrice sig. Zerri Grassi sostenne egregiamente la parte di Ester, e forse è dovuto a lei ed al sig. Monti, che interpretò assai bene il personaggio di *Friedemann* — la buona impressione lasciata dal dramma sul pubblico. —

Anche gli altri artisti fecero bene, ed un elegio in particolare al bril-

lante sig. Zoppetti che ci fece smascellare dalle risa in quel grazioso scherzo comico intitolato *Il cane di mio marito*.

Come il solito, pochissima gente assisteva alla rappresentazione.

Sfido io, con questo caldo, ci vuole proprio il gran coraggio e la gran smania di divertirsi, per andare a teatro!

Il signor Monti faccia voti perchè l'atmosfera si rinfreschi un poco, e allora potrà esser sicuro di fare sempre teatrori.

Una al di. — Un ufficiale di pubblica sicurezza, il signor di Sardines, volle un giorno conoscere i nomi di varie persone di alto grado alle quali l'attrice Sofia Arnould aveva dato una cena. La fece chiamare e le chiese:

— Dove avete cenato ieri sera?

— Non mi ricordo signore.

— Avete cenato in casa vostra?

— È possibile.

— Avevate parecchi invitati?

— È verosimile.

— Verano, fra gli altri, persone di alto grado?

— Ciò mi accade spesso.

— E chi erano?

— Non lo ricordo.

— Ma, mi pare che una donna come voi dovrebbe ricordarsi queste cose.

— È vero, signore, ma al cospetto di un uomo come voi, io non sono una donna come me.

Bollettino dello Stato Civile
del 19.

Nascite. — Maschi 0, Femmine 4.

Matrimoni. — Minozzi Antonio di Valentino, finestrato, celibe, con Cardin Rosa di Pietro, sarta nubile.

Morti. — Lorenzoni Giuseppe di Antonio di mesi 2 — Ferragù Giuseppe di Luigi, d'anni 22 civile celibe. — Pedron-Friso Maddalena fu Angelo d'anni 44 industriante vedova. — Zuanetto Bernardo fu Francesco d'anni 68, calzolaio conjuge. Tutti di Padova.

Tauragnini Costantino di Luigi d'anni 26 oste celibe, di Rimini.

EFFEMERIDI

Agosto

1860-21 — Garibaldi con quattro mille uomini prende Reggio di Calabria

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica Compagnia diretta da Luigi Monti, rappresenta:

I Danicheff — Alle ore 8 1/2.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 agosto contiene:

1. R. decreto 11 luglio, che approva la composizione dell'armamento del porta-torpedini *Vulcano*.

2. R. decreto 13 luglio, che autorizza la Banca popolare di Schio.

3. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri dell'interno, delle finanze e della giustizia.

Quella del 18.

1. Nomine e promozioni nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, fra cui notiamo quella a grande ufficiale del comm. Enrico Felice, primo presidente della Corte d'appello di Torino.

2. R. decreto 26 luglio, che approva un prelevamento dal fondo delle spese impreviste per la somma di lire 290,000.

3. R. decreto 26 luglio, che approva un prelevamento di fondi per la somma di lire 4037,50.

4. R. decreto 23 giugno, che approva la vendita di beni dello Stato descritti nella tabella annessa al decreto stesso.

5. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri dell'interno e della giustizia.

Corriere della sera

Ricorrendo ieri la festa del Ferragosto ci mancano molti giornali massime di Milano.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)
Agosto 18 (sera)

(G) Verso il 20 del prossimo settembre si terrà al Vaticano un Concistoro, nel quale si nomine-

ranno parecchi vescovi. Sembra deciso che in tale circostanza si pubblichino una nuova allocuzione, ma ciò non è ancora certo stante le divergenze esistenti fra i Monsignor del Vaticano. L'allocuzione, secondo l'idea ormai manifestata, tratterebbe delle condizioni della Chiesa in genere e del Papato di fronte alle sette che lo vogliono distrutto.

Monsignor Jacobini nunzio apostolico a Vienna che aveva ricevuto ordine dal Vaticano di fare una visita fino in Gallizia ed in ispecie a Leopoli sospese il viaggio stante l'agitazione che regna in quelle parti, rimettendo la visita ad altra più propizia occasione.

Oggi è partito dal Vaticano un telegramma diretto al nunzio pontificio di Bruxelles e nel quale lo si autorizza a smentire ufficialmente la notizia data dai giornali Belgi circa ad una lega cattolica costituita in Vaticano allo scopo di tentare lo ristabilimento del potere temporale del Papa.

Jeri alle ore 2 si è riunito alla Minerva il consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Depretis, il quale partì poco dopo per Napoli. In vista della malattia dell'on. Zanardelli, il quale però oggi sta meglio, fu deciso di sospendere ogni trattativa circa alle convenzioni ferroviarie, e quindi il comm. Valsecchi, direttore generale delle ferrovie presso il ministero dei lavori Pubblici, è partito per Genova, il comm. Massa per Torino ed il comm. Bertini, direttore delle ferrovie Romane, per Firenze. Appena l'on. Zanardelli sarà in grado di riprendere il suo ufficio, fu stabilito che i suddetti rappresentanti delle diverse ferrovie faranno ritorno in Roma.

Un telegramma particolare da Napoli annuncia l'arrivo colà dell'on. Depretis, il quale fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari, da molti uomini politici e da non pochi suoi amici. Cogliendo l'occasione dell'andata a Napoli dell'on. Presidente del Consiglio, l'on. San Donato sindaco di quella città decise che oggi stesso debba avere luogo alla Villa Malzac la inaugurazione della lapide commemorativa del soggiorno fatto in quella casa dal compianto Urbano Rattazzi.

L'on. Mezzacapo ministro della guerra è veramente l'uomo della situazione. Egli ormai ha in pronto tutto il materiale voluto per la sollecita mobilitazione dell'esercito. Le armi per la fanteria, il materiale per l'artiglieria e i cannoni si trovano oggi al completo. L'on. Ministro vuole che entro l'anno tutto l'esercito attivo sia fornito del fucile Wetterli; alla stessa epoca vuole pure che la milizia mobile sia fornita dello stesso fucile. A tale uopo l'on. Ministro fece nuove sollecitazioni ai nostri arsenali militari di Torino, Brescia e Napoli. L'on. Mezzacapo crede fermamente che nei primi mesi del 1878 il nostro esercito debba trovarsi nella migliore condizione di qualsiasi esercito europeo (*).

Oggi giunsero da Napoli nuovi cannoni, e furono anche questi depositati al Maccao.

Termino col dirvi che a Roma si pensa di fabbricare un nuovo e grandioso teatro nel centro della città; cioè nell'ex-convento di S. Lorenzo in Lucina. La spesa preventiva sarebbe di nn milione di lire. L'appalto venne assunto dalla Società fondiaria Italiana.

(*) Il nostro egregio amico e corrispondente è persona seria ed assennata, ma non vorremmo che si esaltasse un po' troppo per l'on. Mezzacapo. (N. della D.)

UN PO' DI TUTTO

Il nostro esercito. — Il generale Torre, capo dell'ufficio di leva,

ha pubblicato il solito resoconto annuale, dal quale si desumono i seguenti particolari:

Il 30 settembre 1876 erano scritti nei ruoli dell'esercito italiano 901,700 uomini, ripartiti come segue:

Esercito permanente: Reggimenti di fanteria 130,998, distretti militari 211,484, compagnie alpine 7232, bersaglieri 39,319, cavalleria 27,445, artiglieria 57,571, genio 10,211, carabinieri e allievi 19,706, scuole militari e compagnie d'istruzione 4331, compagnie di sanità 3705, invalidi e veterani 1315, depositi di cavalli stalloni 214, compagnie di disciplina 542 stabilimenti carcerari militari di pena: 338 uomini di governo, 346 carcerati, 400 reclusi, 743 nei reclusori.

Gli ufficiali si dividono in 11,166 in servizio attivo, 168 in aspettativa o disponibilità, 1870 di complemento. In tutto 628,804 uomini.

Milizia mobile: 251,631 fanteria e bersaglieri, 2024 nelle compagnie alpine, 12,458 nell'artiglieria, 2857 nel genio. Gli ufficiali sono 2,313.

Totale 270,973 uomini.

Gli ufficiali della riserva sono 1923. Aggiungendo a questi 901,700 uomini i 143,943 iscritti nella milizia territoriale si ha un totale di 1,045,644 uomini.

Sulle liste di leva si trovarono iscritti, compresi i capilista e gli ommessi di liste anteriori, 288,087 giovani, il qual numero, fatte le debite cancellazioni, si ridusse sulle liste d'estrazione a 269,581.

Gli iscritti, sui quali doveva cadere il riparto del contingente di 65,000 uomini, erano 247,398, nella proporzione cioè del 26,27 per cento.

Ai 247,398 iscritti aggiungendo i 22,177 capilista si avrà la cifra di 269,585.

Sulle liste di estrazione vennero legalmente cancellati per ordine dei consigli di leva 3780 nomi.

Vennero riformati 67,337 iscritti, di cui 25,272 per mancanza di statura e 42,065 per deformità ed infermità.

La proporzione dei riformati sul totale degli iscritti fu del 24,98 per cento, cioè 9,38 per difetto di statura e 15,60 per deformità ed infermità.

Le seguenti provincie diedero il maggior numero di riformati per cento: Sondrio 47,90, Calabria Ultra II 38,59, Cremona 37,38, Calabria Ultra I 36,82, Cagliari 35,50, Bergamo 32,62, Sassari 32,10, Girgenti 31,36, Grosseto 30,82, Brescia 30,75.

Fu minore la proporzione dei riformati nelle provincie di Venezia 15,49, Rovigo 15,90, Udine 17,10, Ferrara 17,22, Mantova 17,44, Modena 18,89, Pesaro ed Urbino 17,93, Ravenna 18,18, Vicenza 18,31, Piacenza 18,49.

Si rimandarono 29,937 iscritti alla leva susseguente, si accordarono 858 affrancazioni dal servizio di prima categoria. Si ebbero 82 surrogazioni tra fratelli, di cui 76 in prima e 6 in seconda categoria.

Furono dichiarati renitenti 9428 giovani, i quali sul numero totale degli iscritti sono in ragione del 3,50 per cento.

Le provincie ove si ebbe maggior numero di renitenti furono: Genova 20,55 per cento, Napoli 15,93, Palermo 11,22, Catania 9,26, Messina 7,86, Basilicata 7,12, Principato Citra 6,29, Caltanissetta 5,21, Calabria Citra 5,21, Como 5,11.

Si ebbe invece un minor numero di renitenti delle seguenti provincie: Mantova 0,13 per cento, Arezzo 0,15, Siena 0,16, Cremona 0,11, Ravenna 0,23, Verona 0,25, Firenze 0,30, Ferrara 0,37, Reggio Emilia 0,40, Padova 0,44.

Niun iscritto mancò al suo dovere nei seguenti circondari: Altamura, Urbino, Lugo, Terni, Clusone, Verolanuova, Rocca S. Casciano, Casalmaggiore, Cento.

Si ebbero quindi disponibili per l'esercito nelle tre categorie 157,743 uomini.

Costoro vanno distinti nel seguente modo: 85,494 agricoltori e pastori 6548 bovini e cavallari, 9924 uomini di fatica, 7372 muratori, scarpellini e simili, 5974 calzolari ed operai in pelli, 8325 artigiani diversi, 838 barcaioli e pescatori, 2006 servitori in genere, 4642 addetti alla preparazione, fabbricazione e spaccio dei commestibili, 4244 commercianti in genere, 4938 operai in genere, 3995 operai in ferro ed in altri metalli, 556 artefici in metalli preziosi, 262 maniscalchi, 36 veterinari, 538 esercenti belle arti, 169 esercenti arti salutari, 7133 impiegati esercenti professioni libere e studentici, 4664 proprietari, 602 ufficiali, allievi negli istituti militari, volontari, ecc.

Di questi 158,345 giovani 70,379 (ossia 44,45 per cento) sapevano leggere; e scrivere 5936 (ossia 3,75 per cento) sapevano soltanto leggere; 82,030 (ossia 51,80 per cento) non sapevano nè leggere, nè scrivere.

La proporzione per cento degli analfabeti nelle dieci ultime leve fu complessivamente in ciascuna regione quale segue:

Piemonte e Liguria, 30,80, Lombardia, 36,21; Veneto, 4922; Toscana, 55,71; Emilia, 60,86; Marche, 6728; Umbria, 68,30; Napoletano, 72,16; Sardegna, 75,83; Sicilia, 77,51.

Per la provincia di Roma, la proporzione degli analfabeti nelle ultime sei leve fu di 56,51 per cento.

La classe del 1853 ridotta, all'atto del congedo, a 58,775 uomini, poteva classificarsi così:

26,764 (cioè il 45,54 per cento) sapevano leggere e scrivere; 32,011 (cioè 54,46 per cento) illetterati.

Invece all'epoca del loro licenziamento:

54,732 (ossia 93,12 per cento) sapevano leggere e scrivere; 4043 soltanto (ossia 6,88 per cento) illetterati affatto, o sapevano soltanto leggere.

Le spese per condurre a termine le operazioni stesse ammontarono a lire 1,712,074,50; delle quali, 77,774,47 a carico dei comuni, dei mandamenti e delle provincie; 106,180 a carico del ministero dell'interno, e 818,120,03 a carico del ministero della guerra.

Ascensore idraulico nelle case. — Agli Stati Uniti d'America si è immaginato un ingegnoso e insieme semplice meccanismo nelle abitazioni, pel quale si risparmia la fatica di salire le scale. Ecco in che esso consiste. S'immagina una grossa girilla, a cavallo alla quale v'è una fune; dall'un capo di questa è appesa una garitta, (una cameretta) con entro le persone che devono ascendere o discendere: dall'altra parte v'è un contrappeso che l'equilibra; basterà dunque una piccola forza che spinga in su o in giù, per fare che la garitta ascenda o discenda.

Questa forza gli americani l'hanno trovata nell'acqua. Perciò il contrappeso è attaccato a un tirante di ferro che termina in uno stantuffo il quale, ha la sua corsa, cioè può salire o discendere dentro un lunghissimo corpo di tromba, vero tubo verticale; nel qual tubo, se si fa influire l'acqua dal di sopra, il peso di quest'acqua gravando su lo stantuffo lo farà discendere, e discendendo tirerà su il contrappeso, la cui fune per conseguenza farà salire la garitta con le persone. All'opposto, se nel detto corpo di tromba l'acqua s'introduca per disotto, nella parte inferiore, ne seguirà una pressione dal sotto in su, contro lo stantuffo che lo farà salire, e per conseguenza produrrà la discesa della garitta. Quindi senza fatica di alcuno, si è trovato in America nell'acqua la produzione di una forza ascensionale, che risparmia quella vera e per taluni intollerabile fatica del salire le scale. È palmare che in tutto e per tutto l'artificio semplicissimo dell'apparecchio ascensore consiste nell'apertura o chiusura di alcuni robinetti, uno dei quali è posto in alto, l'altro in basso della tromba. Il primo serve a caricarla di peso, che grava in testa allo stantuffo, e che perciò lo fa discendere in basso. Per farlo risalire, basterà aprire un robinetto che scarichi il tubo e senza impiego d'alcuna forza a misura che si scarica il tubo, la garitta risale da se medesima. La manovra dell'apertura e chiusura dei robinetti è eseguita col mezzo d'una corda che passa attraverso la garitta medesima.

Corriere del mattino

In una delle sale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e sotto la presidenza dell'on. Ministro, si è adunata nuovamente, la commissione preparatoria per la esposizione di Parigi del 1878.

Fra le altre deliberazioni fu presa quella di stabilire sei centri principali nelle città di Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma e Napoli, onde coloro che vogliono esporre opere di belle arti possano ivi asportarle per essere esaminate da alcuni membri dell'anzidetta commissione, i quali ne riferirebbero poi alla Commissione reale. Questa decisione fu presa in seguito al parere espresso dai membri più competenti, di non poter dare un giudizio adeguato sulle opere da esportarsi senza averle sott'occhi. Si è fatta però una eccezione per le statue, delle quali basterà che gli autori inviino la fotografia.

Il Ministero degli affari esteri è stato informato che la Sublime Porta

ha vietato, fino a nuovo avviso, l'esportazione dei cereali dall'Isola di Cipro.

È però fatta eccezione in favore dei contratti stipulati anteriormente a questa proibizione. A tale effetto un termine di giorni 15, a datare da quello in cui sarà pubblicato l'avviso, è accordato ai negozianti interessati per fare vidimare i loro contratti dalle autorità competenti del Governo Ottomano.

Il Consiglio dei ministri ha approvato il movimento e le promozioni del nostro personale consolare all'estero.

Leggesi nel *Diritto*: Questa mattina (19) fra gli onorevoli Depretis, ministro delle finanze, Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, per una parte, ed i rappresentanti della Sudbhan per l'altra, è stato definitivamente firmato il contratto di liquidazione di tutte le controversie fra il Governo e l'anzidetta Società, in dipendenza della Convenzione di Basilea, pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia.

Il ministro dell'interno e quello della guerra hanno disposto, in presenza delle condizioni della pubblica sicurezza tanto migliorata in Sicilia, che vengano di là richiamati i due battaglioni del 2° reggimento bersaglieri, che vi erano stati mandati da Roma nel dicembre 1876 per misura straordinaria.

Dispacci del *Bersagliere*: Vienna, 18. — Si ha da Sciumla che Mehemet-Ali è partito da questa piazza con tutto il suo stato maggiore per far qualche ricognizione verso Tirnova e accertarsi della situazione in cui trovasi Suleyman pascià, di cui si annunzia da più giorni l'imminente arrivo al di qua dei Balcani.

Mehemet-Ali si dirigerà poi per lo stesso motivo verso Rasgrad a ispezionarvi il campo trincerato che vi si sta costruendo.

Costantinopoli, 18. — Si è diffusa la voce che fra i bulgari qui condotti prigionieri o ricoverati si sia scoperta una cospirazione, alla quale avrebbero dovuto prender parte altri cristiani di quelli che sogliono portar qui giornalmente erbaggi e frutta.

Intanto, tutti i bulgari che lo possono fuggono alla spicciolata, malgrado gravissimi pericoli.

Bukarest, 18. — A Biela tengonsi frequenti consigli di generali, sui quali serbasi il più rigoroso segreto. Le piogge dei giorni scorsi paiono cessate, ma fecero del bene in quanto scemarono i forti calori. Del resto nulla d'importante, salvo l'arrivo continuo di rinforzi dall'interno della Russia.

Vienna, 18. — Circa 1,500 circassi sono giunti a Trebisonda, emigrando dall'Abasia, che oramai è tutta deserta.

Altri 2,000 furono imbarcati ieri l'altro a Sokoum Kalé.

A Trebisonda sono per lo più accampati sotto tende. Le Società inglesi di beneficenza chiedono soccorso per quella povera popolazione.

Nella Polonia Russa molti contadini si sottraggono alla leva per la *landwer*, internandosi nei boschi.

Nostre informazioni

Se siamo bene informati, come crediamo di esserlo, negli scorsi giorni ebbe luogo uno scambio di lettere fra l'on. Depretis presidente del consiglio ed il ministro Nicotera circa al progetto sulla legge elettorale da presentarsi quest'autunno alla Camera. Le osservazioni dell'on. Depretis al Nicotera sarebbero state consigliate da un membro del Comitato di vigilanza del quale l'on. Depretis ha

la più gran stima. Queste osservazioni non avrebbero avuto alcun risultato, perchè il Nicotera si sarebbe riservato di trattare la questione in seno ad un Consiglio di ministri.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

GRENYSTUDEN, 18. — I turchi, dopo un attacco fallito sul passo di Hainkioj si ritirarono il 16 corrente sgombrando completamente il passo. Il 17 vi fu un nuovo scontro di cavalleria fra gli avamposti presso Plevna.

COSTANTINOPOLI 19. — Un telegramma di Muktar di ieri annunzia che i russi venendo da Ghedcler e Baldira con 48 battaglioni, dieci reggimenti cavalleria, quattordici batterie attaccarono il suo corpo fra Vezine Zailer ma furono battuti e messi in fuga perdendo 1200 uomini.

Le perdite dei turchi sono di 100 uomini. Un telegramma di Suleyman annunzia che le truppe spedite a Kazanlic dopo aver fuggiti i bulgari uccidendone 200 liberarono la popolazione mussulmana di Kazanlik e dintorni, che arrivò suo capo (???)

ROMA, 20. — Il capo banda Francolino ed il brigante Azzato, ultimo avanzo del brigantaggio in Basilicata, furono uccisi stamane in territorio di Sanchirico; così nessun brigante esiste più nelle provincie napoletane.

COSTANTINOPOLI, 20. — Dicesi che Suleyman si è congiunto con Mehemet Ali sulla strada di Tirnova. Scontri di avamposti sono segnalati nei dintorni di Tirnova.

GETTIGNE, 20. — I montenegrini impadronironsi dei forti avanzati di Niskic e si avanzando contro la fortezza, attraversano la città. Ieri 5000 montenegrini furono spediti a Krstac Dobruyaci a fare una ricognizione, perchè 10000 turchi giunsero presso la frontiera montenegrina.

BUKAREST, 20. — I russi occuparono le posizioni fra Lofcha e Selvi. Due monitori turchi ed i forti di Silistria bombardano Kalarassi.

CHERBURGO, 20. — Mac-Mahon visitò la squadra, assistette agli esperimenti delle torpedini e venne acclamato dalla squadra.

BERLINO, 20. — La *Norddeutsche* conferma la notizia della *Gazzetta di Colonia* che il gabinetto di Berlino accolse sfavorevolmente le comunicazioni turche riguardo le atrocità dei russi.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Anno Terzo
D'ESERCIZIO
PRESSO
la Drogheria Reale

DI
Giuseppe Gottardi
Piazza Prutti -- Via Turchia
VENDITA
POLVERI DA CACCIA
DEI
Polverifici della Società
ITALIANA (1540)

Scherma e Ginnastica

Il Maestro Ceserano rimanendo in Città anche tutto l'autunno, assume oltre le lezioni di Scherma anche quelle di ginnastica, tanto maschile che femminile. (1544)

D'affittarsi subito

UN APPARTAMENTO BENE AMMOBILIATO in Via S. Lorenzo N. 4381. (1546)

Revalenta Arabica
(Vedi avviso in IV. Pagina)

FARMACIA CORNELIO ALL' ANGELO - PADOVA

Vero Elixir di Coca Medicinale

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuant.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro è preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal moda ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un'adulto converrà usarne due.

L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.

L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiata da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

N.B. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

PASTIGLIE DIGESTIVE DI COCA

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

VINO DI CHINA INDICATISSIMO

Come tonico e rinforzativo pegli ammalati e convalescenti

Preso alla dose di un bicchiere da cipro rende reali vantaggi nei casi d'anemia, di impoverimento generale dell'economia con languidezza delle funzioni digestive, ridestando le forze alle persone deboli, o convalescenti, quando avviene di non poter digerire altro agente riparatore. — Nelle febbri intermittenti ribelli alla China-China questo vino a dosi graduate e moderate produce ottimi risultati.

VINO DI CHINA E FERRO

Aromatizzato al Caffè

L'associazione di un sale di ferro inalterabile al vino di China riesce di insigne beneficio per gli ammalati, le cui condizioni, oltre ai tonici amari, esigono l'azione del principio ferruginoso. Quindi nell'anemia, nella clorosi, nelle lenti gastriti, nelle leucorree croniche si troverà difficilmente un rimedio più opportuno e più comodo ad amministrarsi di questo vino che, unito al caffè e privo d'ogni sapore metallico, viene accettato senza ripugnanza anche dai fanciulli e dalle persone di gusto più difficile e di nervi più delicati.

Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA D'ARQUA' PETRARCA

Anno 51.^o di Esercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte a tre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad esser ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO, Farm. all'Angelo in Padova.

AVVERTENZA. — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in in carta verde. Luigi Cornelio Aq. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Aq. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca gialla, Acqua Solf. Rain. F. T. 1877.

Premiata Fonte CELENTINO Valle Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che fu l'unica della Valle di Pejo (*) che venne Premiata all'Esposizione di Trento 1875 è opera inutile, dacchè i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celentino riesce sovrano rimedio.

N.B. Per Decreto dell'Eccelloso I. R. Ministero del commercio di Vienna la capsula di ogni bottiglia di quest'Acqua deve essere contrassegnata col moto Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi onde questa celebre Acqua non venga confusa con altre.

Dirigere le domande all'impresa della Fonte PILADEROSSI in Brescia via Carmine n. 2360 e si può avere dai Signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno.

(*) Le Fonti minerali nella Valle di Pejo sono: Celentino — Antica Fonte di Pejo Fontanino di Pejo — S. Camillo.

Deposito in Padova alle Farmacie: Cornelio — Roberti — Bernardi, Pertile e Durer; — in Este da Graziali Domenico. (1523)

FERNET MINGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE E' APPETITO

POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze si del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gl'ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gl'intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachexia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonchè la rapida diffusione per effetti si diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gl'inventori si assogettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in Loreo presso i farmacisti inventori fratelli MINGOLATI.

Rivenditori in Roma Professore De Carnelio via Fratteria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — Cornetto Tarquinia farmacia Montagnoni — Adria Bottigliera Raule — Rovigo Floriano Fabbris farmacista — Lendinara Paolo Tasso farmacista — Padova Drogheria Dalla Baratta — Chioggia Giovanni Angelo Perini, Marta farmacista. — Badia Guerrato Filippo. (1426)

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento compresi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brèhan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buone salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo: GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1514)

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace

PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.